

# VANITY FAIR

€1,90  
ITALY ONLY

N. 9 SETTIMANALE  
10 MARZO 2010

## RICCARDO SCAMARCIO

### ORA CHE SONO GRANDE

TRENT'ANNI E TRE CERTEZZE: UN FILM «CHE È UNA LEZIONE», UN AMORE «CHE MI COMMUOVE» E LA VOGLIA DI «FARE MEGLIO»

#### E POI

PIERCE BROSINAN  
LUNETTA SAVINO  
PAOLO SORRENTINO  
EDIE FALCO  
TRIO MEDUSA  
GIORGIO CHIPELLINI

## MODA

NERO FETISH  
MASCHE RÉTRO  
PARTY GLAM

### MILANO FASHION WEEK MADE IN ITALY ALLA RISCOSSA

### SPECIALE OSCAR

I CANDIDATI,  
I RETROSCENA,  
I PRONOSTICI:  
UN GRANDE INSERTO  
PER ASPETTARE LA NOTTE  
DELLE STELLE

«A trent'anni, un uomo dovrebbe aver ben arato e seminato il campo della vita. Perché poi comincia l'estate»  
- LEW WALLACE

### UN ALTRO OTTO MARZO

NOI, IN CELLA CON I NOSTRI BAMBINI

NOI, SCAMPATE AL MASSACRO DEL DARFUR

Riccardo Scamarcio, 30 anni, dal 12 marzo al cinema in «Mille voganti» di Ferzan Ozpetek.

— foto JULIAN BROAD



## VANITY SCHERZI A PARTE

Giorgio Daviddi, 40 anni, Furio Corsetti, 38, Gabriele Corsi, 39: da 15 anni formano il Trio Medusa. Ora sono in onda su Raitre con Parla con me, ma dal 9 marzo tornano in prima serata su La7 con La gala scienza, assieme a Mario Tozzi.



### Trio Medusa

# MACCHIATO CALDO?

DIECI ANNI DA IENE LI HANNO LANCIATI E SPREMITI, ANCHE SE LE LORO INCURSIONI TRA I POLITICI («GHEDINI È IL PIÙ ABILE») HANNO FATTO SCUOLA. MA ADESSO, A QUARANT'ANNI (O QUASI), I TRE RAGAZZI STANNO PENSANDO DI FARE ALTRO: UNO IL BIOLOGO, IL SECONDO L'ARCHITETTO, IL TERZO IL BARISTA (GLIEL'HA CONSIGLIATO FIORELLO)

di Andrea Scarpa - foto Alessio Pizzicannella

Cazzeggiano da 15 anni esatti, i «ragazzi» - ormai quarantenni - del Trio Medusa. E lo fanno così bene che sono ovunque: Radio Deejay, con Chiamate Roma triuno triuno; Raitre, con Parla con me di Serena Dandini; La7 con La gaia scienza assieme a Mario Tozzi, programma «di divulgazione scientifica e sperimentazione acrobatica» che riparte il 9 marzo alle 21.10. Noti come Trio Medusa - viene da quando ragazzini, al mare, si divertivano a calarsi i costumi mostrando le chiappe chiare, urlando «Aiuto! La medusa...» - presi isolatamente nessuno, o quasi, li conosce. Li abbiamo incontrati, uno alla volta, nel bar di un centralissimo hotel romano.

**G** iorgio Daviddi, 40 anni, è quello piccolo, con il nasone e le orecchie un po' a sventola. Laureato in Biologia, è sposato (in Comune), ha una figlia di 4 anni, ed è l'unico romanista dei tre.

**Dopo dieci anni perché avete lasciato Le Iene?**  
«Eravamo spremuti. Facevamo sempre le stesse cose. Poi, per fare quella vita, sempre in giro, senza orari, ci

vuole il fisico. E tutti e tre teniamo famiglia. Passavamo troppo tempo fuori casa. Certo, finanziariamente è stata una bella mazzata».

**Mediaset non ha rilanciato in alcun modo per farvi rimanere?**

«Sinceramente non è che ci aspettassimo granché. Siamo un trio, quindi è anche difficile ricollocarci. Non potremmo mai fare il Grande fratello».

**Ve l'hanno offerto?**

«No. E anche se l'avessero fatto, non abbiamo il physique du rôle. In questi reality prima o poi bisogna anche essere seri, e io non ce l'avrei mai fatta».

**Siete in una fase di cambiamento: in futuro come vi vedete?**

«Come autori di programmi. Per questo ci stiamo misurando con altre realtà».

**Prima o poi farete anche un film?**

«A me piacerebbe. Ma bisogna mettersi a studiare: Gabriele è l'unico che sa recitare, io e Furio siamo intrattenitori».

**Le sta stretta l'etichetta di «quelli del cazzeggio»?**

«No. In fondo, ci divertiamo sempre, e quello che siamo lo dobbiamo al pubblico. Va bene così».

**Mai temuto di essere ridicolo?**

«Certo. Ma è un problema risolto al liceo, quando io, piccolotto, giocavo a basket con quelli alti due metri. Mi buttavo. Come quando andavamo da Sgarbi e mi facevo sotto io perché, trovandomi esteticamente poco accettabile, con il nasone che mi ritrovo, si incazzava subito».

**Litigate spesso?**

«Più che altro discutiamo. Io sono più scientifico, Gabriele è più artista, Furio è più divertente. Dai nostri confronti esce sempre fuori qualcosa che è migliore di ciò che avremmo fatto da soli».

**Ma che cosa intende per «scientifico»?**

«Sono quello che risolve i problemi tecnici e di fattibilità delle cose».

**Chi è il più serio?**

«Quando non lavoriamo, io. Ogni tanto ho bisogno di stare

«Con Sgarbi mi facevo sotto io; SONO IL PIU' BRUTTO, si arrabbiava subito»

per conto mio e perdersi dietro i miei pensieri».

**Si imbarazza ancora?**

«L'imbarazzo non so più che cosa sia dopo aver fatto, durante uno dei primi servizi per Le Iene, uno strip poker di fronte a una ragazza».

**Quando ha capito che poteva fare questo lavoro?**

«Nel 1998. A Radio Capital lavoravo quattro ore a settimana, la domenica, e il primo assegno che ricevemmo era quattro volte quello che avrei preso come ricercatore biologo. Devo dire grazie a Linus: è stato il primo a darci fiducia».

**La lezione più importante di questi anni?**

«Il lavoro paga. Sempre».

**Mai pensato di mollare?**

«Mai. Mi sono sempre divertito. Mio fratello ha lavorato per anni, di notte, in un centro stampa. Lui si è fatto il culo, lui ha diritto di lamentarsi».

**L'equivoco più frequente?**

«Pensano che siamo tre persone praticamente uguali. E non è così. Io, per esempio, sono un non credente, ma gli altri magari no. Ecco, la stupidità è una cosa che non ammetto».

**Lavorando in Tv ne vedrà parecchia.**

«Certo. Detesto i giochi tipo "Chi ha detto Yes, We Can? Obama o Marilyn?", "Paperina è la compagna di Paperino o Topolino?"».

**Che lavoro farebbe se il Trio Medusa non dovesse più funzionare?**

«Proverei a fare documentari di animali. Sono biologo dentro, io».

**E sua moglie?**

«Biologa anche lei. Ma ora lavora con la moglie di Furio: hanno un'agenzia



che gestisce l'immagine di alcuni campioni dello sport. Pippo Inzaghi, per esempio».

**Fate serate per rimpolpare le entrate?**

«In discoteca siamo stati solo una volta, ma è stato imbarazzante: non sapevamo che cosa fare. Sembrava di rubare la paghetta ai ragazzini. Facciamo convention, intratteniamo per un paio d'ore».

**Il prossimo progetto?**

«Sto aiutando la mia famiglia a ristrutturare casa. Mi sono sempre sentito in debito con i miei per tutti gli anni di studio, e di cazzeggio, che mi hanno fatto fare. Li ringrazio, come ringrazio mia moglie per avermi sempre aspettato. A volte, per lei, non deve essere stato facile».

**F**urio Corsetti, 38 anni, moglie (sposata in chiesa) e una figlia di 5. Gli mancano due esami per laurearsi in Architettura.

**Che cosa pensa di aver perso in questi anni frenetici?**

«Il tempo per studiare e laurearmi, cosa che sto cercando di fare adesso. E poi, tanti momenti con i familiari e gli amici. Sono arrivato con un giorno di ritardo anche al mio viaggio di nozze».

**Come, scusi?**

«Mi sono sposato il 18 aprile 2004. Il weekend successivo avevamo prenotato un bel-l'albergo a Capri, ma poi alle Iene ci hanno chiesto un servizio con Fabio Cannavaro. Mia moglie è partita da sola, l'ho raggiunta 24 ore dopo. Non sono stato con lei quando ha fatto l'amniocentesi, e ci sono stato poco nei primi mesi di vita della nostra bimba. Non mi sto lamentando, dico solo la verità».

**Quando si è vergognato l'ultima volta?**

«Da ragazzino, quando avevo il terrore di rimanere nudo davanti agli altri. Oggi giro nudo per casa anche quando c'è mia suocera. Mia moglie mi deve dire quando esagero».

**Voi tre sostenete di essere appassionati di porno: si è mai tolto qualche sfizio?**

«Mi sta chiedendo se ho fatto ammucchiare? Purtroppo no. Quelle cose vanno fatte da ragazzo. Ci proverò da pensionato».

**La critica più ingenerosa che ha ricevuto?**

«Più che ingenerosa, sciocca: quando ci dicevano che eravamo dei venduti perché lavoravamo a Mediaset».

**Come si vede fra dieci anni?**

«Vuole la verità? A lavorare sempre insieme, ma dietro le quinte. Non mi ci vedo a cazzeggiare in video fino a 60 anni. Di sicuro faremo radio. Forse anche film. Magari terremo corsi per i giovani che vogliono fare Tv o comunicazione».

**La Giolappa's è sempre il suo punto di riferimento?**

«Sì. Ammiro loro e gli Elio e le Storie Tese perché hanno sempre saputo rinnovarsi. Sono dei maestri, e ogni volta che li incontro ho un po' di timore reverenziale: ho paura, davanti a loro, di dire o fare una cazzata».

**Dopo lo spot del Tronky perché non vi hanno più offerto pubblicità?**

«Boh! Non pensavamo di aver fatto un capolavoro, però abbiamo saputo che le vendite sono cresciute».

**È il più giovane del Trio, e si dice che sia anche il più scapestrato.**

«Se la sera si può fare tardi faccio tardi, gli altri due sono più inquadri. Poi ci sono le donne: con loro dovrò farci sempre i conti. Adesso, però, sono sposato».

**Vi siete fatti parecchi nemici in questi anni?**

«Di certo non siamo simpatici a tutti. Con Le Iene abbiamo dato fastidio a molte persone. Ma nessuno si è mai davvero messo di traverso. Forse non abbiamo pestato i piedi giusti».

**L'ultima cosa che l'ha sorpresa?**

«Sapere che noi, romani, abbiamo tanti leghisti che ci seguono».

**Costate il triplo o dividete per tre?**

«Dividiamo per tre, purtroppo».

**Va sempre a votare?**

«A fatica. Ultimamente mi ha fatto piacere che Vendola abbia vinto le primarie in Puglia».

**Si è sposato in chiesa perché è credente?**

«No. Per fare contenta mia moglie, che ci teneva tanto. Non posso credere in una religione che dice che un preservativo non si può usare, anche se salva la vita».

**Quando si annoia?**

«Mai. Dobbiamo tenere alla larga la routine: quella ammazza tutto».

**Senza Trio che cosa avrebbe fatto?**

«L'architetto, anche se non ho un gran talento. O il consulente sportivo di mia moglie».

**Che cosa pensa di Tiger Woods?**

«Sono sincero: avrei avuto le sue stesse difficoltà. Come si fa a resistere a centinaia di modelle bellissime che ti vengono addosso? Sfido chiunque a trovare la forza di dire "No, grazie" ogni mezz'ora».

«Sono arrivato con UN GIORNO DI RITARDO al mio viaggio di nozze»



**G**abriele Corsi, 39 anni, moglie e due figli di 6 e 3. È l'unico dei tre che ha studiato recitazione e ha lavorato a teatro. È laureato in Scienze politiche.

**Se arrivasse un'offerta per recitare in un film, o una fiction, accetterebbe?**

«Qualcosa in questi anni è arrivato – *Il maresciallo Rocca* e qualche altra serie – ma mai niente che mi piacesse più di quello che faccio con il Trio. Ieri ho incontrato Gabriele Muccino, con lui ho fatto un corto tanti anni fa assieme a Stefania Rocca: se lui mi chiamasse per un film, andrei subito».

**E a Sanremo ci andrebbe?**

«Con Fiorello pagherei per farlo, ma andare solo per dire di aver partecipato che senso avrebbe? Baudò ce lo chiese nel 2002 o nel 2003, non ricordo: non ce la siamo sentita. Bisogna rinnovarsi, ma senza stravolgersi».

**In cima alla sua lista dei desideri che cosa c'è?**

«Un film come *Marrakech Express*, e un disco come cantante e autore di testi. Adoro la musica: ero in una cover band dei Police, ci chiamavamo Ergo Sum».

**La delusione più cocente?**

«L'espulsione dall'Accademia di Arte Drammatica, dopo aver superato la prima selezione. Ma anche il primo incontro con l'autore delle *Jene*, Davide Parenti, nel 1998. Partimmo per Milano con i soldi contati e andò malissimo: senza girarci intorno, ci disse che la nostra idea era una stronzata. Gli piacque solo il nostro entusiasmo».

**Che cosa le dà fastidio?**

«Che la gente, siccome siamo il Trio Medusa, si aspetti sempre una cattiveria da noi. Quando vado in giro per conto mio, noto che tutti vanno in allarme e si mettono sulla difensiva».

**Qual è il politico che vi ha neutralizzato?**

«Ghedini è preparatissimo e molto abile. Poi D'Alema, Pecorella, Veltroni».

**In questa fase meno frenetica che cosa apprezza di più?**

«Che divento più allegro e propositivo, ascolto più dischi e leggo più libri. E poi, mi godo la famiglia: tempo fa, sono tornato a casa e uno dei miei due figli aveva imparato a parlare senza che io me ne fossi accorto».

**Pregiudizi?**

«Sì, ma me ne fotto. Gigi Proietti, una volta, mi disse che la leggerezza, in questo Paese, viene vissuta come stupidità. Per fortuna, più si è grandi e più si apprezza la risata. Abbado, che non va mai da nessuna parte, viene a scherzare con noi alla radio».

**Errori?**

«A centinaia. I peggiori, quando ho fatto soffrire una donna».

**Mai sbandato per via del successo?**

«Siamo stati fortunatissimi, e a una certa età, se sei lucido, non puoi tirartela. Me la tiravo di più da ragazzino, quando lavoravo nei teatrini off e pensavo di essere Carmelo Bene».

**Gavetta?**

«Tanta. Io, dei tre, sono quello che ne ha fatta di più. A volte, nei teatrini, è stata dura. Ricordo che a uno spetta-

colo – si intitolava *Prepariamo la rivoluzione*, era un "Pirandello destrutturato" – c'erano solo Giorgio e Furio a vedermi. Alla fine mi hanno chiesto quale fosse il senso del testo. Non ho saputo rispondere».

**In Tv che cosa le piacerebbe fare?**

«Il varietà come quello di una volta: *Studio Uno*, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello».

**Quando non ha voglia di scherzare come fa?**

«La fortuna di essere in tre mi permette di dire: ragazzi, oggi non ho voglia, pensateci voi».

**Chi la fa ridere?**

«Sempre meno gente. Corrado Guz-

*«Nei teatrini era dura. UNA SERA C'ERANO SOLO Giorgio e Furio a vedermi»*

zanti, Greg e Lillo, il mio garagista, mio figlio, mia moglie».

**A proposito di sua moglie: perché non lavora con le altre due?**

«È una giornalista di Repubblica Tv. Si chiama Laura Pertici e in libreria, due settimane fa, hanno riconosciuto lei e non me. È diventata rossa, io ero contentissimo».

**Ha tante cose da farsi perdonare?**

«Tutte le cose non dette, soprattutto ai familiari. Infatti adesso parlo spesso con mio padre. Mi impongo di vincere il mio naturale pudore, di dire "Ti voglio bene" più spesso».

**Il Piano B ce l'ha?**

«Se dovesse andare tutto male, non accetterei qualunque ripiego pur di restare in Tv. Fiorello mi ha dato un consiglio prezioso: pensa sempre alle persone che ti vogliono bene e ti guardano. Sarei un barista fenomenale, l'ho già fatto».

tempo di lettura previsto: 14 minuti

